



Comunicato Stampa del 22 ott. 12

“Il trasporto merci intermodale: il ruolo degli interporti”, questo il tema del convegno che si è tenuto a Brescia il 13 Ottobre organizzato da:

- Association Européenne des Cheminots, sezioni Lombardia e Veneto (www.aecitalia.org)
- Aldai-Federmanager di Milano (www.aldai.it)
- Federmanager di Brescia (www.brescia.federmanager.it)
- CIFI Milano e Brescia (www.cifi.it)
- DLF Milano (www.dlf.it)

Patrocinato dalla Regione Lombardia e dal Comune di Brescia, l’incontro è stato promosso anche dal Collegio Amministrativo Ferroviario Italiano, che - per l’occasione - ha reso disponibile sul proprio sito www.cafi2000.it il numero della propria rivista “Agenda Trasporti 2000” interamente dedicato ai “Corridoi Europei in Italia a servizio del trasporto merci containerizzato”.

Rilevanti sono stati i contributi sull’argomento apportati da tutti i relatori che hanno presentato un’indicativa panoramica delle tematiche e dei problemi connessi con la necessità imprescindibile di sviluppare adeguatamente l’infrastruttura, in particolare nella zona est della Lombardia, per consentire al trasporto combinato strada rotaia di ricoprire il ruolo che l’Europa si aspetta negli interscambi con il nord delle Alpi specie dopo l’attivazione dei nuovi tunnel svizzeri del Gottardo e del Ceneri.

Molta attenzione è stata posta all’attuale mancanza di interporti in Lombardia ove l’unica realtà è il Polo Logistico Integrato di Mortara, insediamento molto significativo e funzionale ma nettamente insufficiente per rispondere ai bisogni della realtà territoriale/produttiva più importante d’Italia.

In questo contesto Eugenio Muzio ha evidenziato che in mancanza di precise iniziative per creare nel Bresciano e nell’est dell’area di Milano adeguati impianti intermodali si correrà il grosso rischio di costringere la Svizzera ad attrezzare aree alla frontiera per poi immettere i veicoli via strada su suolo italiano.

Giorgio Pennacchi della società svizzera Hupac, seconda in Europa per volumi di traffico, ha evidenziato l’imprescindibile necessità di adeguare agli standard europei la linea ferroviaria Luino – Gallarate – Novara – Mortara per rispondere alle esigenze del Nord Ovest e di realizzare una struttura intermodale nel Bresciano per servire un’area ad alta densità produttiva. Ha anche annunciato che il Governo Svizzero e la sua società sarebbero disposti a contribuire finanziariamente alla realizzazione dell’opera.

Altrettanto significativi sono stati gli interventi di Giovanni Saccà di AEC Veneto, che ha spaziato sulle problematiche internazionali dell’interoperabilità, nonché quelli di Maurizio Del Maschio di Terminali Italia e di Stefano Pietribiasi di Trenitalia, che hanno illustrato il punto di vista delle loro aziende per un rilancio efficace dell’intermodalità in Italia, con particolare riferimento alla situazione dell’area bresciana.

L’incontro è terminato con interventi dell’uditorio molto pertinenti alle tematiche trattate.